

Il campo Pancetti andrà agli amatori

Varato il nuovo regolamento per la gestione degli impianti sportivi

CAMAIORE. Il consiglio comunale ha varato, all'unanimità - e non è cosa di tutti i giorni - il nuovo regolamento per l'uso e la gestione degli impianti sportivi. La novità riguarda lo storico campo Pancetti, infossato sotto la Provinciale a Ponte di Sasso: sarà riservato al mondo del calcio amatoriale e Figc (Terza categoria). Ovviamente questo indirizzo non è un obbligo per le società che possono sempre trovare accordi per l'uso di altri impianti. Però è un fatto nuovo, una apertura importante alle esigenze del mondo amatoriale all'interno del quale il Comune individuerà il gestore (una società con sede nella Circostrizione Capezzano) che sarà il punto di riferimento dell'amministrazione comunale. E' vero, il Pancetti non è San Siro, e in certi periodi dell'anno assomiglia più ad un campo di patate che ad un campo da calcio, ma è sempre una struttura importante.

Il gestore riceverà un contributo (di solito quello che basta per coprire le spese di acqua, luce e gas) ma dovrà accollarsi le spese anche della straordinaria manutenzione. Le società che intendono usufruire del campo dovranno versare al gestore una tariffa forfettaria annua che il consiglio comunale ha stabilito in 2000 euro per le società non camaioresi, e in 1000 per quelle camaioresi. E per evitare furbie è stato anche specificato che per camaiorese si in-



Uno scorcio del campo di via Fonda

tende avere la sede nel Comune, almeno il 50% del direttivo e il 50% dei giocatori residenti nel Comune. Il gestore dovrà comunque garantire l'utilizzo gratuito alle società del settore giovanile che ne facciano richiesta per il periodo diurno.

Per il resto il regolamento ricalca quello passato anche se, per quanto riguarda l'impianto del Tori è stata distinto in ma-

niera più chiara l'uso per l'atletica da quello del calcio.

Per l'assessore Mauro Santini si tratta «di un buon regolamento, concreto, costruito con la partecipazione della società e con il contributo di tutte le forze politiche. Non siamo all'idillio, certo, ci sono ancora tanti problemi da risolvere ma riteniamo buono e corretto il dialogo instaurato tra tutte le componen-



Il mitico impianto Pancetti a Ponte di Sasso verrà riservato al mondo amatoriale

Proseguono i lavori al Benelli per la costruzione della tribuna e lo spostamento dei pali delle luci

ti e l'amministrazione comunale».

Riguardo agli impianti, il campo di via Fonda entro l'autunno sarà completato nella sua nuova versione in sintetico e sarà disponibile per l'avvio dei campionati. Meno certezze, anche se l'impegno non manca, per il nuovo campo davanti all'Esselunga: quello costato un visibilo, con un contenzioso

con la ditta costruttrice e che alla fine è stato convertito in sintetico. Proprio questa diversa impostazione ha costretto il Comune a rivedere anche gli impianti luce (i campi in sintetico hanno una diversa rifrazione e quindi le luci devono essere più alte e più esterne). L'impianto attuale verrà rivisto e ricollocato al Tori. Mentre continuano i lavori per la costruzione della tribuna in muratura sotto la quale potrebbe trovare posto anche una palestra. Fine lavori prevista per fine anno, poi i collaudi. Il gestore è sempre il Lido che nel frattempo al Magazzino ha costruito un centro sportivo di buon livello.

Pedonese (Pd) polemizza

«L'erba alta non è solo colpa del cielo»

LIDO. L'erba alta attira fulmini, quelli della polemica politica. A Federico Pedonese, consigliere del Pd in Circostrizione Lido, non sono piaciute le giustificazioni dell'assessore Mauro Santini riguardo i ritardi nello sfalcio dell'erba del parco della Peschiera, quello dietro l'Esselunga. Per questo intervento e per altri l'assessore ha rinvitato tutto al cielo, nel senso che la stagione piovosa, con scrosci improvvisi e intermittenti, ha fatto saltare la programmazione dei tagli dell'erba visto che tecnicamente non si può sfalcare con l'erba bagnata.

«Stranamente - rileva però Pedonese - a poche centinaia di metri, in direzione Viareggio, sempre nel territorio di Lido, lungo la via Aurelia, adiacente alla Misericordia, vi è un parco in cui l'erba è già stata tagliata "ultimamente" almeno tre volte. Credo che la differenza stia nel fatto che per quanto riguarda il Parco del Secco, non essendo ancora in gestione del comune, è forse molto più semplice costringere il privato a mantenerlo curato. La mia non vuole essere una sterile polemica, ma un momento di riflessione per far sì che per il futuro si riesca a coordinare e programmare al meglio la manutenzione dei parchi».

Marco Columbro all'Alfieri Cibo biologico agli anziani

LIDO. Anziani e prodotti biologici. Non è un caso che SaporBio, la grande rassegna dedicata all'alimentazione biologica creata da Marco Columbro, abbia avuto un prologo alla residenza per anziani Alfieri nell'area Benelli. Con Columbro, tra gli altri, il vice sindaco Alessandro Santini, e la signora Almut Steinhusen, presidente e proprietaria di «Abafoods», azienda leader nella produzione di alimenti Bio che hanno accolto con entusiasmo l'iniziativa di sposare il concetto «bio» applicato alla alimentazione degli anziani.

Padrone di casa, il direttore della Residenza Alfieri, Roberto Rao proponendo di introdurre nell'alimentazione dei suoi ospiti, prodotti biologici ha commentato: «Come ormai noto, la vita degli italiani si è allungata considerevolmente negli ultimi anni; la "quan-

tità" di vita però non basta: bisogna guardare alla qualità».

Ecco perché la «Residenza Alfieri», struttura specializzata per la terza età, si è posta l'obiettivo di guardare alla «qualità di vita» dei suoi ospiti, a 360 gradi. «L'importanza del cibo biologico è particolarmente rilevante per la terza età e risiede soprattutto nei principi nutrienti che rimangono intatti e in quantità superiore rispetto ai valori riscontrabili negli alimenti convenzionali; una risposta perfetta per chi ha bisogno di altissime proprietà nutrien-

ti condensate in poche calorie». L'«Abafoods» ha donato alla residenza una selezione dei suoi prodotti, immediatamente offerti nel momento del rinfresco a tutti i presenti, preceduto da uno spettacolo di magia per la gioia e la meraviglia di tutti gli ospiti della residenza.



Marco Columbro con la mamma all'Alfieri

Jazz stasera al Vittoria Manzoni suona il gruppo di Luca Bellotti

MASSAROSA. Sarà il gruppo «Luca Bellotti quartet», ad aprire questa sera alle 21,15 il festival Massarosa jazz. L'appuntamento al teatro Vittoria Manzoni.

Il gruppo di Luca Bellotti è formato da validi e, per la verde età, già collaudati musicisti, tutti espressione del territorio versiliese: Luca Bellotti (sax), Andrea Garibaldi (piano), Carlo Bertinetto (contrabbasso) e Alberto Des-

sy (batteria).

Il repertorio è costituito da brani che hanno fatto la storia del jazz, con una certa predilezione per il bebop: si va da Duke Ellington a Telonius Monk, da Sonny Rollins fino al jazz più moderno di Herbie Hancock con freschi ed originali arrangiamenti nati dalla fantasia del gruppo. La serata sarà presentata da Fabrizio Miceli. Ingresso 8 euro.

LA POLEMICA

«Cultura congelata da mesi e l'assessore non fa niente»

MASSAROSA. «Investire di più nella cultura a partire dal prossimo anno? Lucchesi potrebbe pensare a far partire i progetti già pronti e fermi da mesi, così farebbe davvero qualcosa per la cultura di Massarosa». A rispondere alla proposta dell'assessore Giuseppe Lucchesi, lanciata alla presentazione del festival di Corsanico, sono Claudio Tomei e Stefano Natali, rispettivamente segretario e capogruppo del Pdc. Quest'ultimo ci accompagna a visitare le terme romane di Massaciuccoli, come esempio dell'attenzione dell'amministrazione comunale per gli aspetti culturali.

Il vialetto d'accesso del sito archeologico è già tutto un programma. I primi cento metri della stradina che si arrampica per la collina sono ok. Poi però crescono indisturbate erbacce e rovi che non agevolano certo il passaggio. Per terra molti rifiuti: pacchetti di sigarette, pezzi di carta, bottiglie di plastica. La cartellonistica è carente, spesso malmessa o seminasosta dagli arbusti.

Anche i resti veri e propri delle terme romane non sono messi bene. In alcuni punti l'erba fuoriesce dalle mura e, con le radici, sta pericolosamente addentrandosi all'in-

terno. «Eppure — ricorda Stefano Natali — esiste già un progetto per riqualificare quest'area. E' già passato in commissione e non riesco a capire cosa si aspetti per renderlo operativo». Di sicuro, secondo il Pdc, non è una questione economica. «Bastano pochi soldi per cominciare a dare una sistemata a questa zona che, per fortuna, continua ad essere meta di numerosi turisti. Si dovrebbe tenere l'erba tagliata, l'area intorno pulita. E si dovrebbe considerare anche l'idea di ristrutturare le mura più malmesse».

Tra le terme e il lago inoltre il panorama (uno dei più belli della Versilia) è interrotto da un grosso tendone bianco. E' il famoso (e contestato) padiglione che copre la zona degli scavi archeologici di Massaciuccoli, di fronte al nuovo museo. «Un pugno nell'occhio — dice Natali — un enorme bruttura in mezzo ad un paesaggio magnifico». Il padiglione, aveva detto l'amministrazione, è una soluzione provvisoria. Ma quanto provvisoria è quello che chiede il Pdc. «Ormai è più di un anno che quel padiglione è lì. Vorremo sapere dall'assessore una data certa entro la quale quel telo bianco sarà finalmente rimosso».

M.P.



Il jazzista Bellotti

Via Aranci a Quiesa, un vero disastro

«Nessun intervento da anni sulla manutenzione di strade e luci»

MASSAROSA. In località Aranci, a Quiesa, vivono 40-50 famiglie. Eppure da oltre 20 anni, stando a quanto affermano i residenti e stando a quanto si vede girando un po' da quelle parti, nessuno interviene più sulla manutenzione delle strade e dei pali della luce. E' quanto denunciano una serie di residenti di via Tripoli e via degli Aranci, supportati dal capogruppo del Pd in consiglio, Adolfo Del Soldato.

Le due strade in questione a dire la verità sono mese a quanto male. Le buche sono profonde anche diversi centimetri e in molti tratti è del tutto assente la pubblica illuminazione. Altri tratti di strada invece stanno franando e creano pericolosi avvallamenti nel manto stradale. «Sono venti anni — de-

nunciano i residenti che ci accompagnano a visitare la frazione — che non si rifà l'asfalto. E noi col tempo ci stiamo rimettendo le auto e gli scooter. Perché passare su queste strade significa immancabilmente toccare col semiasse in terra».

Quelle strade poi non sono così poco trafficate. Perché vengono utilizzate dalle 40-50 famiglie che vivono da quelle parti. Gente che, con le ultime edificazioni, è cresciuta di numero. «Ma i servizi — aggiungono i cittadini — sono gli stessi di 20 anni fa».

Sulla questione interviene il Pd che proprio in questi giorni ha tappezzato la frazione con manifesti che portano il titolo «Quiesa abbandonata». «Anziché finanziare piccoli e saltuari interventi — propone il capo-

gruppo Adolfo Del Soldato — l'amministrazione comunale dovrebbe sistemare intere zone delle frazioni». Perché è vero che il Comune nei prossimi giorni asfalterà via Papa Giovanni XXIII e via S.Stefano a Quiesa, ma lascerà incomplete alcune strade limitrofe. Del Soldato interviene anche sulla mancanza di pubblica illuminazione.

«Si tratta anche di una questione di sicurezza — sottolinea Del Soldato — perché queste zone, proprio perché lasciate da anni al buio, sono sempre più spesso oggetto di furti e furtarelli». Una mancanza che, conclude il capogruppo del Pd, può essere estesa anche a via Spinola che si trova nella medesima situazione.

Marco Pomella